

## **VERBALE DELLA SEDUTA DEL 5 MARZO 2015 DELLA CONFERENZA PROVINCIALE DI COORDINAMENTO**

Il giorno 5 marzo 2015, alle ore 10.00, presso la sala commissioni della Provincia in Corso Garibaldi 59 a Reggio Emilia, si è riunita la Conferenza provinciale di coordinamento ai sensi dell'art. 46 della L.R. 12/03 per la discussione del seguente **ordine del giorno**:

1. delibera di Giunta regionale n. 132/2015 "Attuazione dell'art. 10 del DL 104/2013 convertito con L 8 novembre 2013 n. 128 in materia di edilizia scolastica e del decreto interministeriale applicativo": condivisione delle priorità per la definizione del Piano provinciale triennale degli interventi di edilizia scolastica;
2. varie ed eventuali.

Dei soggetti istituzionalmente chiamati a costituire la Conferenza provinciale di coordinamento sono **presenti**:

- Ilenia Malavasi, Vicepresidente della Provincia di Reggio Emilia con delega all'Istruzione, Presidente della Conferenza;
- Silvia Menabue, Dirigente dell'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna, Ufficio XVI, Ambito Territoriale per la Provincia di Reggio Emilia;
- Raffaella Curioni, Assessore all'educazione e conoscenza del Comune di Reggio Emilia
- Mariacristina Corradini, Assessore ai Diritti civili e solidarietà, Scuola, Cultura del Comune di Cadelbosco di Sopra, in rappresentanza dell'ambito Terra di mezzo;
- Emanuele Ferrari, Assessore al Welfare, Scuola e servizi educativi, Formazione professionale, Giovani, Cultura del Comune di Castelnovo ne' Monti, in rappresentanza dell'ambito Appennino reggiano;
- Elena Veneri, Assessore all'Istruzione, Sport e Giovani del Comune di Correggio, in rappresentanza dell'ambito Pianura reggiana;
- Massimo Gazza, Sindaco del Comune di Boretto, in rappresentanza dell'ambito Bassa reggiana;
- Marcello Moretti, Sindaco del Comune di Sant'Ilario d'Enza, in rappresentanza dell'ambito Val d'Enza;
- Milena Beneventi, Assessore alle Politiche Educative del Comune di Casalgrande, in rappresentanza dell'ambito Tresinaro Secchia;
- Lorenzo Lotti, Dirigente scolastico I.C. di Gattatico;
- Paola Bacci, Dirigente scolastico Istituto "Cattaneo-Dall'Aglio" di Castelnovo ne' Monti;
- Maurizio Bocedi, Dirigente scolastico Istituto "Scaruffi - Levi - Città del Tricolore" di Reggio Emilia;
- Fabio Bertoldi, Dirigente scolastico I.C. Correggio 1, in rappresentanza dei CPIA;
- Mario Mazzei, direttore del CFP Bassa Reggiana, delegato da Suor Silvia Biglietti, Presidente del CIOFS-FP Emilia-Romagna, in rappresentanza degli enti di formazione accreditati per l'obbligo formativo;

Sono **assenti**: Ivano Vaccari, Dirigente scolastico dell'Istituto "B. Pascal" di Reggio Emilia; Pietro Quartani, Responsabile della sede di Reggio Emilia di IRECOOP Emilia-Romagna, Mirella Rossi, Assessore alla Scuola, Pace e Diritti Umani del Comune di Albinea, Daniele Cottafavi, Dirigente scolastico IC "Pertini 2" di Reggio Emilia, Lorenzo Franchini, Dirigente scolastico I.C. Busana, Claudio Tancredi, Direttore di ECIPAR di Reggio Emilia.

Partecipano alla seduta, senza diritto di voto, l'Ing. Verter Eletti, Dirigente esperto in edilizia scolastica della Provincia, la Dott.ssa Nadia Castagnetti, Responsabile dell'U.O. Programmazione scolastica della Provincia e il Dott. Eugenio Paterlini, Responsabile Servizi Educativi Territoriali e Diritto allo Studio di Officina Educativa del Comune di Reggio Emilia

Verbalizza la Dott.ssa Nadia Castagnetti.

La **Presidente Malavasi** introduce il primo punto all'ordine del giorno e richiama puntualmente i contenuti degli articoli 1, 2 e 3 del decreto interministeriale 23 gennaio 2015 "Modalità di attuazione della disposizione legislativa relativa a operazioni di mutuo che le regioni possono stipulare per interventi di edilizia scolastica e residenziale". Segnala in particolare che si è ancora in attesa del decreto del MIUR di cui al c. 3 dell'art. 2 che doveva quantificare le risorse disponibili entro il 15 febbraio scorso. Le tipologie di intervento e i criteri elencati all'art. 3 sono stati la matrice per la stesura della scheda standard regionale utilizzata per la rilevazione, avente scadenza il 25 febbraio scorso, degli interventi su edifici di competenza dei Comuni. La Presidente richiama successivamente la delibera di Giunta regionale n. 132 del 16 febbraio 2015 che assegna al territorio della provincia di Reggio Emilia il 12,74% delle risorse che saranno disponibili a livello regionale; dà mandato alle Province per la redazione dei piani triennali degli interventi di edilizia scolastica; prevede la condivisione dei criteri di priorità per la redazione dei piani nell'ambito delle Conferenze Provinciali di Coordinamento; stabilisce che non meno del 60% delle risorse assegnate ai territori provinciali debbano finanziare interventi su edifici di competenza dei Comunali e la restante parte interventi su edifici di competenza delle Province.

Entro la data del 25 febbraio sono arrivate alla casella di posta certificata della Provincia di Reggio Emilia 55 richieste corrispondenti ad un finanziamento richiesto di oltre 25 milioni di euro e risultanti dalla tabella distribuita ai presenti, di cui 13 per nuove edificazioni; delle restanti 42 richieste per interventi su fabbricati esistenti, 30 sono relative all'anno 2015 per un importo di circa 10 milioni di euro e 12 alle annualità 2016 e 2017 per circa 4 milioni di euro.

La graduatoria degli interventi verrà definita sulla base delle decisioni assunte oggi dalla Conferenza, alla quale si propongono i seguenti criteri di priorità:

1. delle risorse che verranno assegnate alla Provincia di Reggio Emilia, non meno del 60% viene destinato agli interventi sugli edifici di competenza dei Comuni e la restante parte agli interventi su edifici di competenza della Provincia;
2. della quota minima del 60% destinata agli interventi sugli edifici di competenza dei Comuni di cui al precedente punto 1, non meno del 60% viene destinato ad interventi su fabbricati esistenti e non meno del 30% ad interventi di nuova costruzione;
3. laddove un Comune presenti più di un intervento, deve indicarne l'ordine di priorità affinché possa essere prioritariamente inserito in graduatoria un intervento per ogni Comune;
4. gli interventi su fabbricati esistenti sono graduati in base alle seguenti tipologie, fatta salva la possibilità di indicare per lo stesso immobile più tipologie di intervento, dando priorità alla messa in sicurezza e all'adeguamento sismico, secondo il seguente ordine di priorità:
  - 4.1. messa in sicurezza generale
  - 4.2. adeguamento sismico
  - 4.3. ripristino e mantenimento funzionalità dell'edificio scolastico
  - 4.4. ripristino e mantenimento funzionalità di palestra scolastica
  - 4.5. efficientamento energetico

- 4.6. miglioramento funzionale
5. gli interventi di nuova costruzione sono graduati in base a:
  - 5.1. edificio scolastico
  - 5.2. palestra scolastica
6. livello di progettazione, dichiarata dal Responsabile Unico del Procedimento individuato da ogni Comune, nel rispetto, per l'annualità 2015, del termine del 30 settembre 2015 per l'aggiudicazione provvisoria dei lavori, come richiesto dall'art. 2, comma 5, del Decreto Interministeriale citato;
7. eventuale quota di cofinanziamento da parte degli enti locali misurata in percentuale dell'intervento a carico del Bilancio degli Enti locali.

Il **Sindaco Marcello Moretti** non trova riportati in tabella gli interventi del Comune di Sant'Ilario d'Enza.

Il **Presidente Lotti** chiede chi ha deciso la priorità tra gli interventi laddove un Comune ne ha presentato più d'uno.

La **Presidente Malavasi** spiega che sono stati i Comuni stessi ad indicare la priorità degli interventi e rassicura il Sindaco di Sant'Ilario d'Enza che si procederà ad una ulteriore verifica con i 13 Comuni dai quali non risultano pervenute richieste.

L'**Assessore Curioni** condivide tutti i criteri di priorità proposti dalla Presidente Malavasi.

Il **Sindaco Marcello Moretti** riflette sull'opportunità di lavorare in sinergia con la Provincia quale centrale unica per l'appalto dei lavori.

L'**Ing. Eletti** interviene per chiarire il senso del decreto, che è quello di partire con i cantieri entro il 2015. Occorre pertanto che i Comuni che hanno inviato richieste abbiano ben chiara la tempistica prevista dal decreto e riescano a rispettare la data del 30 settembre 2015 per l'aggiudicazione provvisoria dei lavori. Laddove, a fronte dell'assegnazione di risorse, non si rispetti la data del 30 settembre per l'aggiudicazione provvisoria, si configura il danno erariale in capo al RUP responsabile del procedimento. Pertanto, un Comune che risultasse beneficiario del finanziamento richiesto deve essere pronto, benché ad oggi non si conosca l'ammontare delle risorse disponibili e non si sappia di conseguenza quali saranno i Comuni beneficiari. Sicuramente, i Comuni che risulteranno ai primi posti della graduatoria devono essere pronti.

La **Presidente Malavasi** informa che ci sono dubbi sull'ammissibilità della richiesta avanzata dal Comune di Fabbrico, che dichiara il concorso di altro soggetto: è in corso un approfondimento di istruttoria per escludere l'eventualità che si tratti di un finanziamento statale, nel qual caso la richiesta non sarebbe ammissibile ai sensi dell'art. 2, comma 1, lett. c) del decreto interministeriale.

L'**Assessore Corradini** precisa che, delle due richieste di nuova edificazione avanzate dal Comune di Cadelbosco di Sopra, la prima rappresenta una necessità vitale a causa dell'aumento della popolazione residente.

L'**Assessore Ferrari** ringrazia per il lavoro svolto e condivide la proposta dei criteri di priorità per la redazione del piano degli interventi su edifici di competenza dei Comuni benché rilevi che a Castelnovo ne' Monti la vera priorità è rappresentata dagli interventi su scuole secondarie di secondo grado che sono di competenza provinciale. A tale proposito

chiede delucidazioni in merito alla graduatoria degli interventi su edifici di competenza della Provincia.

La **Presidente Malavasi** spiega molto chiaramente che la maggiore difficoltà della Provincia in questo momento è rappresentata dalla mancanza di spazi in cui collocare l'intera popolazione scolastica. Viene già comunemente applicata la rotazione delle classi. I problemi maggiori si stanno registrando a Scandiano, dove il polo scolastico è al limite della capienza e già quest'anno scolastico in corso è stato necessario ricorrere a locali in affitto. Ma gli amministratori sono ben consapevoli che in tutti i distretti ci sono delle priorità, riguardanti in particolare la messa in sicurezza degli edifici scolastici e, per Castelnovo ne' Monti, la priorità è l'adeguamento sismico dell'edificio più vecchio, quello di via Impastato, comunemente noto come 1° lotto.

La **Preside Bacci** sottolinea che la montagna soffre di un calo demografico e che per attrarre gli studenti occorre offrire anche luoghi esteticamente piacevoli da abitare. In particolare, richiama il triste esempio di via Morandi, dove i servizi igienici possono essere raggiunti dalle studentesse dell'indirizzo dei servizi sociali solo passando all'esterno dell'edificio.

Il **Preside Bocedi** condivide i criteri utilizzati ma esprime perplessità sulla percentuale di ripartizione delle risorse tra interventi su edifici esistenti e nuove costruzioni. Ricorda altresì che è necessaria una programmazione territoriale dell'offerta di istruzione per non avere poli scolastici che si spopolano e poli scolastici in emergenza. Non ha senso aprire gli stessi percorsi scolastici su tutto il territorio. Ad esempio, i geometri soffrono perché c'è un immobilismo del settore immobiliare ma non solo per questo motivo. Quando un polo scolastico è vicino alla città occorre fare attenzione alle scelte programmatiche. Suggerisce infine la possibilità di trovare spazi neutri disponibili da usare come sfogo per tutte le scuole che ne possano avere bisogno.

La **Presidente Malavasi** afferma che in provincia di Reggio Emilia non è mai stato istituito un nuovo indirizzo con leggerezza e tutte le scelte sono sempre state concertate e vagliate severamente anche dall'Ufficio Scolastico Provinciale. Il fine è stato quello di assecondare laddove sostenibile le esigenze del territorio. Per quanto attiene al caso dei geometri, quest'anno il corso partirà solo a Reggio Emilia; a Guastalla un analogo corso è già stato chiuso e anche a Correggio quest'anno non partirà. Conferma in ogni caso la massima disponibilità a riflettere in modo sistematico sulla programmazione dell'offerta in città, perché nei distretti non sembrano esserci margini di intervento. Risulta peraltro evidente che non solo la Provincia e l'Ufficio Scolastico Provinciale, ma anche i Presidi delle scuole della città devono condividere la responsabilità delle scelte di programmazione, perché ogni scelta, anche se razionale, ha sempre pesanti ricadute.

Il **Preside Bocedi** rammenta che nel corso della seduta di novembre 2014 della Conferenza i Dirigenti scolastici avevano già espresso la propria disponibilità in tal senso. Quel che è certo, in una visione ampia e scevra da interessi di parte, è che non si può assecondare le scuole senza una linea di indirizzo generale.

Il **Sindaco Marcello Moretti** sottolinea che si sta modificando il modo di vivere gli spazi scolastici e pertanto deve modificarsi anche il modo di progettarli. Occorrono professionalità nuove per avere spazi nuovi, modulari, polifunzionali. Queste competenze nei Comuni non ci sono. La flessibilità deve poi riguardare anche il personale della scuola,

spesso refrattario al cambiamento. Occorre provare a sperimentare un modello che corrisponda alle fluttuazioni del sistema.

la **Presidente Malavasi** condivide e ribadisce che occorre cambiare il modo di costruire le scuole per avere spazi più fruibili. Ritorna sulla riflessione del Preside Bocedi, che è complessa e andrà affrontata con la certezza di risorse finanziarie disponibili. L'ultima riorganizzazione della rete e dell'offerta che è stata deliberata e che ha riguardato in particolare gli istituti tecnici e professionali, è poi costata alla Provincia circa 5 milioni di euro.

La **Dott.ssa Menabue** precisa che il problema dei flussi delle iscrizioni che si spostano di anno in anno è complesso. In questo contesto, sono più che mai necessari dei Dirigenti scolastici consapevoli della sostenibilità di crescita della propria scuola. Ne dipende la qualità dell'offerta formativa. Non è possibile "subire" passivamente i flussi delle iscrizioni che cambiano di anno in anno. Le scuole devono avere una dimensione ottimale e alle famiglie deve essere fatto un orientamento che abbinì la filiera formativa con quella produttiva, al di là della libertà di scelta educativa. Per quanto attiene alla razionalizzazione dell'offerta formativa, questa non è immediatamente attuabile; spesso le scuole hanno una tradizione consolidata e non vanno sottovalutate le ripercussioni sull'organico. Serve pertanto un ampio tavolo di governo cui devono sedere i Dirigenti scolastici oltre alla Provincia e all'Ufficio Scolastico Provinciale.

L'**Assessore Curioni** afferma che Officina Educativa sta cercando di lavorare con i propri tecnici per avere non solo edifici più sicuri e funzionali, ma anche belli e ricchi di prospettive. La qualità educativa deve avere pari dignità rispetto alla sostenibilità costruttiva.

L'**Assessore Veneri** informa che a Correggio esiste un accordo di rete tra i Dirigenti scolastici delle superiori che mettono reciprocamente a disposizione i rispettivi spazi in caso di emergenza. Condivide inoltre tutti i criteri proposti dalla Presidente Malavasi sul piano triennale di edilizia scolastica.

Il **Preside Bertoldi** chiede copia della graduatoria finale che risulterà dall'applicazione dei criteri di priorità proposti.

Escono il Preside Bocedi, il Preside Lotti e l'Assessore Ferrari.

Su invito della **Presidente Malavasi** si procede pertanto alla votazione in merito ai criteri di priorità proposti per la redazione del piano triennale degli interventi di edilizia scolastica di competenza dei Comuni: tutti favorevoli.

Il **Sindaco Gazza** chiede chiarimenti in merito alla notizia che gli è giunta che i tecnici provinciali abbiano sconsigliato il cofinanziamento degli interventi da parte dei Comuni.

La **Presidente Malavasi** nega risolutamente e l'**Ing. Eletti** precisa che è stato detto a tutti i Comuni che i cofinanziamenti dichiarati devono essere certi, in caso contrario si potrebbe verificare la fattispecie di una revoca delle risorse da parte del MIUR con una conseguente ricaduta su tutto il territorio.

Alle ore 13.00 la seduta è tolta.

La Presidente  
Ilania Malavasi